

è tenuta a Milano, per le Cinque Giornate. Finita la cerimonia di questa commemorazione annuale, pare che un gruppo di intervenuti, tornando al suo luogo di provenienza, vale a dire a Greco Milanese, fosse accompagnato da circa un migliaio di persone, che erano reduci dalla commemorazione delle Cinque Giornate.

La polizia di Milano, non appena ebbe conoscenza di questo numeroso corteo che si avviava per Greco Milanese, prese tutti i provvedimenti di polizia che erano necessari, e fece seguire i dimostranti da auto-blindate e da forze di cavalleria.

Però quando la testa di questa colonna giunse nel territorio di Greco Milanese, all'angolo di via Insegnamento, avvenne che una donna da una finestra espone una bandiera rossa e contemporaneamente dalla stessa finestra un uomo, sportosi — dice il telegramma — all'infuori, sparò alcuni colpi di rivoltella. Dalla sede del Circolo socialista in via Insegnamento furono nello stesso tempo sparati alcuni colpi. Ne nacque, come era naturale, un enorme conflitto. Vi fu uno scambio di colpi da fuoco dall'una e dall'altra parte.

Furono lanciate anche bombe dal Circolo. Nel conflitto rimase ucciso un fascista, tale Aldo Lessi, e una donna, e vi furono anche parecchi feriti. Il cadavere del fascista fu trasportato alla sede del Circolo di Milano. Il prefetto prosegue che ha preso i provvedimenti di polizia necessari, sia per accertare le responsabilità, sia per provvedere a che sia liquidato il fatto del turbamento dell'ordine pubblico.

Queste sono le notizie finora pervenute al Ministero. (*Commenti*).

PRESIDENTE. L'onorevole Turati ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CAVAZZONI. Onorevole Presidente, permetta. Siccome ho presentato analoga interrogazione, ma unendovi anche la domanda al presidente del Consiglio, ministro dell'interno perchè dia notizia dei fatti avvenuti a Milano ieri sera, chiedo al collega Turati se eventualmente consenta, e con lui la Camera, che il sottosegretario di Stato per l'interno ci dia qualche relazione anche su quanto è avvenuto a Milano ieri sera nel rione di Porta Garibaldi.

TURATI. Ho presentato anche io una interrogazione su questi fatti.

CORRADINI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Finora non ho alcuna notizia.

PRESIDENTE. Ad ogni modo, onorevole Cavazzoni, la sua interrogazione non è iscritta all'ordine del giorno. Se mai in fine di seduta chiedi che sia iscritta all'ordine del giorno di domani. (*Commenti*).

CAVAZZONI. Onorevole Presidente, mi pare che sia consuetudine che quando varie interrogazioni vertono sullo stesso fatto, il sottosegretario di Stato, rispondendo ad una, risponde a tutte, ed io mi richiamavo a questa consuetudine.

PRESIDENTE. Ma le interrogazioni debbono prima essere annunziate ed iscritte nell'ordine del giorno.

Onorevole Turati, ha facoltà di parlare.

TURATI. Le notizie pervenute al Ministero dell'interno con esasperante lentezza (che mi incoraggerebbe quasi a proporre una sottoscrizione fra noi per munire il Gabinetto del ministro dell'interno di un telegrafo o di un telefono, insomma di un qualsiasi mezzo di comunicazione colla nostra città) collimano con quelle che abbiamo letto nei giornali, salvo in un punto su cui dirò poche parole in seguito.

Anche questa domenica, come tutte le domeniche oramai, è stata consacrata in Italia dal sangue.

Rivoltellate, scambi di rivoltellate a Bologna, a Terracina, a Mesola, a Cerignola, e così via... Si direbbe che il periodo elettorale è già cominciato nel Paese, come è cominciato nella Camera!

Mi soffermo ai fatti di Greco Milanese e non accenno a quelli, molto connessi, di Milano.

Dunque, è ammesso che dopo la commemorazione delle Cinque giornate gli intervenuti alla cerimonia si sbandarono: e solo oltre mille fascisti (ce lo ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato e ce lo hanno detto i giornali), armati, naturalmente, al seguito di qualche fascista di Greco Milanese, (che dista, notate bene, tre o quattro chilometri da Milano) si inquadra in colonna militare, muovendo verso Greco al canto degli inni di guerra, per una spedizione punitiva.

Dico per una spedizione punitiva perchè tale suo scopo era evidente, tanto che i giornali amici del Governo la giustificano dicendo che essa è avvenuta in seguito ad una provocazione socialista, perchè a Greco Milanese dei socialisti (non si sa poi bene quali, come e quando) avrebbero affermato che i fascisti compivano le loro azioni nel centro di Milano, ma che non avrebbero mai osato di avvicinarsi a un centro esclu-